

RESOCONTO STENOGRAFICO

364ª SEDUTA

GIOVEDÌ 16 MARZO 2006

Presidenza del Vicepresidente FLERES

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione relativa all'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari).....	19
(Comunicazione di trasmissione di ordinanza del Tribunale di Marsala)	6
(Comunicazione di trasmissione di ordinanza del TAR Sicilia)	7

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	6
(Comunicazione di parere reso)	6
(Comunicazione di decreto di nomina di componente)	18
(Comunicazione di convocazione)	18

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE	6
------------------	---

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	7

Mozione

(Annunzio)	17
------------------	----

ALLEGATO:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore alla Presidenza:

numero 1901 dell'onorevole Ferro	22
numero 2096 dell'onorevole Morinello	22

XIII LEGISLATURA

364^a SEDUTA

16 Marzo 2006

numero 2102 dell'onorevole Ardizzone	25
numero 2121 dell'onorevole Cracolici	27
numero 2200 degli onorevoli Galletti e Oddo	28
numero 2204 dell'onorevole Oddo	28
numero 2282 dell'onorevole Oddo	32
numero 2307 dell'onorevole Di Mauro	33

- da parte del Presidente della Regione:

numero 2320 dell'onorevole Burgaretta Aparo	34
---	----

La seduta è aperta alle ore 17.45

LEANZA NICOLA, *segretario f.f.*, dà lettura dei processi verbali delle sedute numeri 362 del 9 marzo e 363 del 15 marzo 2006 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gurrieri, Manzullo e Vitrano hanno chiesto congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che l'onorevole Assessore D'Aquino ha chiesto congedo, per motivi di governo, per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore alla Presidenza:

n. 1901 - Notizie a proposito dell'evento franoso che ha interessato recentemente il comune di S. Mauro Castelverde (PA).

Firmatario: Ferro Giovanni

n. 2096 - Interventi per evitare l'ulteriore progressione dell'evento franoso che ha colpito il paese di Naro (AG) e per trovare una soluzione alla condizione delle famiglie sfollate.

Firmatario: Morinello Salvatore

n. 2102 - Provvedimenti per accelerare le procedure relative all'emissione dei decreti di finanziamento per i comuni convenzionati con l'ATO n. 3 di Messina, i cui progetti sono immediatamente cantierabili.

Firmatario: Ardizzone Giovanni

n. 2121 - Notizie sullo stato dei lavori di ripristino della Strada Provinciale n. 52 nel tratto interessato dall'evento franoso dell'ottobre 2004.

Firmatario: Cracolici Antonino

n. 2200 - Interventi per ricomprendere il territorio della provincia di Trapani nella ripartizione dei finanziamenti destinati dalla delibera CIPE n. 20 del 2004 alle aree sottoutilizzate.

Firmatari: Galletti Giuseppe; Oddo Camillo

n. 2204 - Motivi dell'esclusione dai finanziamenti previsti con delibera CIPE n. 20 del 2004 dei comuni della provincia di Trapani, Caltanissetta e Ragusa e conseguenti provvedimenti per modificare le decisioni fin qui assunte.

Firmatario: Oddo Camillo

n. 2282 - Interventi urgenti per la manutenzione straordinaria dell'alveo del fiume Belice.

Firmatario: Oddo Camillo

n. 2307 - Notizie sul trasferimento degli uffici del Genio civile di Piazzale Rosselli di Agrigento.

Firmatario: Di Mauro Giovanni Roberto

- da parte del Presidente della Regione:

n. 2320 - Notizie sulla soppressione della Brigata della Guardia di Finanza nella città di Avola (SR).

Firmatario: Burgaretta Aparo Sebastiano.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Riforma della legislazione regionale in materia di boschi e territori montani. Norme relative al Corpo forestale della Regione siciliana ed all'Azienda regionale delle foreste demaniali» (n. 1133)

di iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Giannopolo, Speciale, Capodicasa, Cracolici, Crisafulli, De Benedictis, Oddo, Panarello, Villari e Zago in data 15 marzo 2006

«Disposizioni concernenti l'abolizione del turno di ballottaggio per l'elezione del sindaco e del presidente della provincia. Ammissibilità dell'esercizio di tre mandati consecutivi per i predetti organi» (n. 1134)

di iniziativa parlamentare

presentato dall'onorevole Misuraca, Dina e Formica in data 15 marzo 2006

«Istituzione della commissione per la valutazione dei progetti di riuso dei castelli e fortezze appartenenti alla Regione siciliana» (n. 1135)

di iniziativa parlamentare

presentato dall'onorevole Sammartino in data 15 marzo 2006

«Iniziative per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della musica popolare siciliana di alta qualità» (n. 1136)

di iniziativa parlamentare

presentato dall'onorevole Sammartino in data 15 marzo 2006

«Riordino della legislazione in materia di sport in Sicilia» (n. 1137)

di iniziativa parlamentare

presentato dall'onorevole Sammartino in data 15 marzo 2006.

Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Nuove norme per l'attribuzione dei seggi nei consigli comunali e provinciali e per l'elezione del sindaco e del presidente della provincia regionale. Modifiche alla legge regionale 4 maggio 1979, n. 74 in materia di contemporaneo svolgimento di consultazioni popolari» (n. 1129)

di iniziativa parlamentare

presentato dall'onorevole Fleres in data 9 marzo 2006

inviato in data 10 marzo 2006

BILANCIO (II)

«Interventi in favore delle piccole e medie imprese siciliane attraverso il credito d'imposta» (n. 1130)

di iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Oddo, Panarello, Speziale, Capodicasa, Cracolici, Crisafulli, De Benedictis, Giannopolo, Villari e Zago in data 9 marzo 2006

PARERE III Commissione

inviato in data 14 marzo 2006

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

«Nuove norme per la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo, la promozione dell'artigianato siciliano» (n. 1131)

presentato dagli onorevoli Oddo, Panarello, Speziale, Capodicasa, Cracolici, Crisafulli, De Benedictis, Giannopolo, Villari e Zago in data 9 marzo 2006

PARERE IV Commissione

inviato in data 14 marzo 2006

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

«Recepimento del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 'Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia» (n. 1132)

di iniziativa governativa

presentato dal Presidente della Regione (CUFFARO) su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente (CASCIO) in data 14 marzo 2006

inviato in data 15 marzo 2006

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

«Norme per il riconoscimento dell'assegno sociale mensile» (n. 1127)

di iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Galletti, Vitrano e Manzullo in data 9 marzo 2006

inviato in data 10 marzo 2006

«Norme per facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro» (n. 1128)

di iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Galletti, Vitrano e Manzullo in data 9 marzo 2006

inviato in data 10 marzo 2006.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato, in data 9 marzo 2006, alla competente Commissione legislativa:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

«Disciplina dell'attività di arte visiva» (n. 1126)
di iniziativa parlamentare.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la seguente richiesta di parere pervenuta dal Governo ed assegnata alla competente Commissione legislativa:

BILANCIO (II)**COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITA'
DELL'UNIONE EUROPEA**

«Riparto risorse FAS delibera CIPE n. 35/2005 - Atto integrativo APQ 'Sicurezza e legalità per lo sviluppo della Regione siciliana - Carlo Alberto Dalla Chiesa» (n. 470/II/UE)
pervenuto in data 14 marzo 2006
inviato in data 15 marzo 2006.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che il seguente parere è stato reso, in data 8 marzo 2006, dalla competente Commissione legislativa:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Trasmissione schema di decreti assessoriali di ripartizione, per l'anno 2006, della quota di riserva prevista dall'articolo 76, comma 4, della legge regionale n. 2 del 2002 e successive modifiche ed integrazioni» (n. 469/I)
inviato in data 9 marzo 2006.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che la Corte d'appello di Milano – sezione 1ª civile, ha trasmesso copia dell'ordinanza n. 2846/03Reg. Gen. con la quale sono stati rimessi alla Corte Costituzionale i relativi atti essendo stata dichiarata non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale della norma di cui all'articolo 1 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 38.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione di ordinanza del Tribunale di Marsala

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale di Marsala ha trasmesso copia dell'ordinanza n. 516/05 R.G., con la quale dichiara rilevante e non manifestamente infondata, in relazione

all'art.1, comma 3, del decreto legislativo n. 165/2001 ed all'art. 2, comma 1, lett. a), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, nonché in relazione all'art. 9, comma 5 e 10, della legge n. 150/2000, la questione di legittimità costituzionale:

- dell'art. 58, comma 1, della legge regionale siciliana 18 maggio 1996, n. 33, come modificato dall'art. 28 della legge regionale siciliana 15 gennaio 1999, n. 4, e dall'art. 111 della legge regionale siciliana 28 dicembre 2004, n. 17, nella parte in cui prevede 'l'istituzione di uffici stampa di cui faranno parte giornalisti a cui si applica il contratto nazionale di lavoro giornalistico nella sua interezza';

- dell'art. 16 della legge regionale siciliana n. 8 del 17 marzo 2000, nella parte in cui stabilisce che "ai componenti degli uffici stampa si attribuisce la qualifica ed il trattamento contrattuale di capo servizio" ;

- dell'art. 127 della legge regionale siciliana 26 marzo 2002, n. 2, nella parte in cui prevede che "in sede di prima applicazione ai giornalisti componenti gli uffici stampa già esistenti presso gli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, è attribuita la qualifica ed il trattamento contrattuale di redattore capo, in applicazione del Contratto nazionale di lavoro giornalistico ed in sintonia con l'articolo 72 della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41", solleva la predetta questione di legittimità costituzionale, sospende il giudizio in corso e dispone trasmettersi gli atti alla Corte Costituzionale.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione di ordinanza del TAR Sicilia

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, Sezione prima, ha trasmesso l'ordinanza sul ricorso R.G. n. 2021/2005 sezione I, proposto da Legambiente, Comitato regionale siciliano, contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile - Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque nella Regione siciliana con cui dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità delle norme dell'articolo 3, commi 2 bis, 2 ter e 2 quater del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, introdotti con la legge di conversione del 21 gennaio 2006, n. 21, e conseguentemente solleva la questione di legittimità costituzionale delle predette norme per violazione degli articoli 3, 24, 25 e 125 della Costituzione, nonché per violazione dell'articolo 23, primo comma dello Statuto speciale della Regione siciliana.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA NICOLA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, premesso che l'istituzione degli Ambiti territoriali ottimali (ATO) negli intenti del legislatore voleva raggiungere l'obiettivo di ottimizzare il servizio di ritiro e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, consorziando Comuni limitrofi territorialmente, al fine di rendere un servizio quanto più efficiente e nello stesso tempo più economico per i cittadini, utilizzando risorse comuni e diminuire il costo del servizio a carico dei cittadini, tenendo conto non solo della estensione dell'abitazione, ma principalmente applicare una metodologia di tassazione sulla base del reddito e della composizione familiare;

considerato che sono trascorsi oltre 2 anni dall'insediamento dell'ATO e del Consiglio di amministrazione (con un onere di spesa particolarmente gravoso dovuto all'alto compenso dei componenti del Consiglio dell'ATO), e, ancora, che i cittadini si vedono recapitare nelle proprie abitazioni richieste di pagamento del servizio dei rifiuti senza tenere conto del costo reale del servizio e non applicando alcun criterio di merito per addivenire ad una più equilibrata e più equa tassazione, vedi servizio di raccolta differenziata a livelli di lumicino circa il 3% che, se realizzato secondo il decreto Ronchi, deve portare a un abbattimento di circa il 35% della spesa complessiva, come sta avvenendo in molte Regioni d'Italia ove gli ATO sono organizzati sotto forma di Consorzio tra Comuni e non come società per azioni come è in Sicilia;

constatato che l'ATO CT3 ha già incamerato, da oltre due anni, sia quanto pagato dai cittadini sia l'anticipazione dei Comuni;

visto che:

nelle abitazioni dei cittadini stanno pervenendo richieste di pagamento per la spazzatura per l'anno 2005 senza aver adottato alcun criterio di calcolo tariffario equo ed equilibrato;

a nulla sono valse le richieste di diversi consiglieri comunali e le proteste dei cittadini nonostante l'impegno al dialogo e al confronto pubblico assunto dall'Amministratore delegato con i consigli comunali, come quello di Paternò;

per sapere quali iniziative intenda assumere per garantire i cittadini circa l'efficacia dei servizi e la congruità delle tariffe, evitando un uso improprio di strutture pensate per il coordinamento, la semplificazione e il conseguente contenimento dei costi dei servizi e non per la creazione di posti fittizi e di ruoli dirigenti il cui costo grava come una insopportabile esazione sui cittadini tutti.» (2708)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VILLARI

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con delibera del commissario ad acta n. 3 del 25 luglio 1997 è stato adottato il Piano regolatore generale del Comune di Capaci dopo 22 anni dall'approvazione del piano di fabbricazione del comune;

tenuto conto che già nel 1992, la mancata adozione del P.R.G. era stata una delle cause principali dello scioglimento del Consiglio comunale di Capaci ai sensi della legislazione sulle infiltrazioni e i condizionamenti mafiosi;

considerato che l'atto adottato aveva delle incongruenze tecniche da sanare con una nuova adozione del P.R.G., l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ha nominato, in diversi periodi, una decina di commissari ad acta, con il mandato di provvedere, con un unico e contestuale atto amministrativo, alla revoca della citata delibera del commissario ad acta n. 3 del 25 luglio 1997 ed alla contestuale riadozione del nuovo P.R.G. di Capaci;

considerato che l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, già con nota n. 12489/Serv. III del 3 marzo 2004, aveva espressamente diffidato il Comune di Capaci a non

intraprendere iniziative (quali la definizione del rapporto con il progettista incaricato, oppure l'aggiornamento della cartografia) che, a detta dello stesso Assessorato, si inquadrano in un percorso parallelo che non può e non deve interferire con il procedimento in corso di definizione, riguardante la procedura di adozione del P.R.G.;

atteso che il Consiglio comunale di Capaci a maggioranza, invece, con apposita delibera consiliare (C.C. n. 16 del 7 aprile 2004), ha deliberato sostanzialmente delle direttive integrative per la redazione del P.R.G., disattendendo in modo clamoroso le perentorie indicazioni ricevute appena un mese prima dall'Assessorato;

valutato che sia le diffide che la nomina di commissari ad acta non hanno prodotto nessun risultato tanto da far sorgere il sospetto di un gioco delle parti che nei fatti ha favorito la modificazione del territorio di Capaci attraverso l'approvazione di singoli piani di lottizzazione in difformità con il piano adottato;

ritenuto che da parte dell'Assessore vi sia stato un consapevole sostegno alla procedura che, nei fatti, ha impedito l'adozione del nuovo P.R.G. tanto da non dare mai seguito alla richiesta di incontro inoltrata da alcuni consiglieri comunali di minoranza, mentre risulta che diversi amministratori comunali di capaci sono stati più volte ricevuti dallo stesso Assessore;

atteso che sembra ormai chiaro (ancorché illegittimo) l'intendimento dell'Amministrazione comunale di Capaci (e dell'Assessore per il territorio) di affidare al commissario ad acta solo la procedura di revoca della più volte richiamata delibera comunale n. 3 del 1997, mentre sarebbe poi affidato al Consiglio comunale il compito di procedere all'adozione del P.R.G.;

rilevato che tale paventata soluzione metterebbe in luce il netto contrasto resistente e rilevabile fra le note assessoriali n. 12489/Serv. III del 3 marzo 2004 e quella n. 62349/Serv. III del 14 ottobre 2005, con la quale si invitava, invece, l'Amministrazione comunale di Capaci a predisporre attraverso l'Ufficio comunale competente (l'Ufficio di Piano), tutti gli adempimenti necessari per la definizione del P.R.G.;

tenuto conto che:

sul P.R.G. di Capaci giace presso la Procura della Repubblica di Palermo un esposto presentato da alcuni consiglieri comunali;

il funzionario comunale responsabile dell'Ufficio di Piano è stato di recente rimosso scompostamente dall'incarico;

lo stesso ha inviato a tutti i consiglieri ed amministratori comunali un documento in cui, dopo un excursus storico sui ritardi e sugli 'impedimenti' frapposti sull'iter di adozione del P.R.G., si accennava esplicitamente ad un clima di 'terrorismo amministrativo' e si narra in dettaglio di violente 'minacce' allo stesso indirizzate da un non meglio identificato personaggio, in presenza del Sindaco, e nel corso di una animata discussione avente come oggetto l'approvazione di un piano di lottizzazione;

se non ritenga che vi siano argomenti e presupposti di rilevanza tali da richiedere e da giustificare un'immediata ispezione amministrativa presso il Comune di Capaci, da disporre urgentemente, al fine di verificare se non vi sia stato il reiterato tentativo di impedire che il

Comune mantenga la condizione di assenza di regole certe in materia urbanistica tale da favorire faccendieri e speculatori di ogni tipo;

se non ritenga opportuno attivare, attraverso un esposto dei suoi uffici, l'autorità giudiziaria per l'eventuale valutazione di reati commessi durante il lungo iter sopra descritto.» (2710)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CRACOLICI

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'industria, premesso che:

accanto all'area a suo tempo indicata come Area per lo Sviluppo Industriale (ASI) di Trapani è stata istituita nel frattempo la riserva naturale orientata delle saline di Trapani e Paceco;

la decisione di istituire tale riserva fa prevalere per l'area delle saline la tutela dell'ambiente su quella industriale e produttiva, per le particolari caratteristiche ambientali;

tale nuova consapevolezza avrebbe dovuto già da tempo indurre a spostare o ridefinire i confini dell'ASI, soprattutto per attività e manufatti poco conciliabili con la tutela del paesaggio e delle zone umide;

proprio in prossimità del Mulino Maria Stella (attuale sede di accoglienza delle riserve saline, gestita dal WWF), si sta procedendo alla costruzione di uno stabilimento industriale alto circa sette metri e con una superficie di almeno 2.500 mq;

non è escluso che altri lotti liberi e non assegnati sono limitrofi a quello ove sta sorgendo la costruzione;

un decreto dell'11 novembre 2005 dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente recita che l'installazione dell'impianto dovrà avvenire al di fuori della fascia di rispetto dei 150 m. dalla zona SIC e ZPS ITA 010007 - Saline di Trapani, così come avviene già da tempo in tutta la Regione a seguito della circolare n. 4 del 17 agosto del 2000, che regola i criteri generali relativi agli insediamenti di attività produttive;

numerosi interventi avverso la costruzione dell'impianto in quel sito sono stati fatti dal WWF e dal Consiglio provinciale delle Riserve e Patrimonio naturale, oltre che da diversi esponenti politici;

per sapere:

quali iniziative intendano porre in essere per salvaguardare il privato a cui è stato assegnato il lotto in questione e che in atto ha già affrontato cospicue spese per pianificare l'attività di costruzione dell'immobile;

se non ritengano indispensabile intervenire speditamente per assegnare altro lotto al privato per ovviare al problema di che trattasi ed evitare che altre spese si sommino a quelle già sostenute dal privato medesimo;

quali misure intendano adottare per porre fine allo scempio e per fare rispettare i diversi e ripetuti provvedimenti adottati quale amministrazione regionale;

quali provvedimenti intendano adottare per sollecitare all'ASI una variante e porre una delimitazione di una fascia d'inedificabilità lungo i confini della stessa riserva onde far convivere la pianificazione produttiva con la riserva succitata.» (2711)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA NICOLA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con D.R.S. n. 968 dell'11 novembre 2005, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ha espresso giudizio di compatibilità positivo con prescrizioni per il progetto di un impianto di recupero di rifiuti speciali e speciali pericolosi ubicato nel territorio del comune di Adrano;

il decreto fonda il giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto sulla base della rispondenza alle previsioni del Piano di gestione dei rifiuti, nonché sull'idoneità dei criteri progettuali e gestionali previsti a garantire la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti;

sotto il profilo urbanistico, l'impianto sarà realizzato in zona 'D', destinata ad insediamenti industriali ed artigianali, in una zona non soggetta a vincoli di alcun genere e dove sono già allocati altri insediamenti di carattere produttivo e non sono presenti abitazioni civili, ospedali ed impianti sportivi nel raggio di 1 km.;

considerato che:

le motivazioni a supporto del decreto risultano vaghe, superficiali e generiche, basate unicamente sugli studi effettuati dalla ditta committente, senza lo sforzo di un minimo controllo dei dati forniti da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

il provvedimento non affronta le questioni relative alla pericolosità dell'impianto per la salute dell'uomo e dell'ambiente, con riferimento ai tipi di rifiuti che dovrebbero essere smaltiti e recuperati nell'impianto;

i rifiuti, oggetto del processo di recupero attraverso la realizzazione dei laterizi, contengono sostanze cancerogene come il mercurio ed il cadmio, mentre nei fanghi saranno presenti tracce di arsenico, cadmio, piombo, cromo, manganese, etc.;

premessi, inoltre, che:

la zona in cui sarà realizzato il progetto è classificata 'D', ma in essa è consentita la costruzione di 'impianti industriali non inquinanti' ed inoltre è a rischio di dissesto;

nel raggio di 1 km. dal sito individuato, sono presenti diverse abitazioni e diversi impianti artigianali con residenze annesse, contrariamente a quanto affermato dal decreto;

ritenuto che:

il decreto è carente anche sotto il profilo procedurale, poiché alla conferenza dei servizi è stato invitato solo il comune di Adrano, mentre occorreva coinvolgere i comuni limitrofi al sito;

il decreto Ronchi dispone che non possono essere autorizzati impianti di recupero di rifiuti pericolosi senza indire una conferenza dei servizi nella quale siano convocati i rappresentanti degli enti locali interessati e, fra questi, occorre annoverare i Comuni limitrofi;

in particolare, ci si riferisce ai comuni di Centuripe e Biancavilla, i cui interessi non sono stati rappresentati in sede di valutazione comparativa ai fini di una istruttoria ampia e completa;

per sapere se non ritengano di dover procedere all'annullamento in autotutela del D.R.S. n. 968 dell'11 novembre 2005, al fine di pervenire ad una nuova istruttoria in grado di consentire una valutazione completa degli interessi coinvolti.» (2709)

BARBAGALLO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

nelle vie del centro storico di Militello (CT), la rete viaria è seriamente compromessa dalle piogge persistenti e la viabilità su molte arterie comunali è diventata quasi impossibile;

dissesti e buche rappresentano lo stato attuale delle strade che attraversano piazza Vittorio Emanuele e piazza Municipio, frequentate da molti turisti che arrivano per ammirare il barocco di tali siti;

in pessime condizioni versano anche le vie Umberto I e via Roma che fungono da collegamento con Scordia e Vizzini, e dove persistono i lavori di realizzazione del metanodotto;

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di realizzare al più presto i lavori di manutenzione per il ripristino di una regolare viabilità sulle vie di Militello (CT).» (2712)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il territorio di Giarre (CT) presenta un numero esponenziale di discariche abusive che stanno devastando e mortificando l'ambiente;

il caso più eclatante si trova nei pressi del torrente Macchia, ai cui bordi si notano rifiuti solidi quali elettrodomestici in disuso, materiale edilizio, profilati in ferro, batterie esauste, immondizie di ogni tipo e quintali di materiale di risulta;

tali rifiuti determinano non solo inquinamento ambientale, ma sono anche causa di seri problemi di natura idraulica in quanto hanno provocato l'occlusione della rete fognaria cittadina i cui liquami, non riuscendo a defluire nelle tubature, si sono riversati sul torrente Macchia scorrendo a cielo aperto;

anche numerose aree destinate a verde pubblico si sono trasformate in discariche degradando fortemente l'ambiente, tra cui il parco di Trapunti, slargo via Settembrini, via Firenze, parco Mendes, slargo via Trieste;

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di effettuare un'intensa opera di bonifica del territorio di Giarre (CT), invaso da miriadi di discariche abusive, compresa la zona del torrente Macchia.» (2713)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il centro polivalente Cappuccini a Caltagirone (CT) versa ormai da molti anni in uno stato di abbandono e degrado;

la struttura de quo, che si trova nel centro storico della città calatina, un tempo ospitava sentieri guidati, staccionate, campo di basket e volley con annesso impianto di illuminazione, in pratica spento da anni;

allo stato attuale, la struttura continuamente soggetta ad atti vandalici, non è più in grado di ospitare i ragazzi che desiderano trovare svago all'interno dell'impianto stesso;

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di ripristinare al più presto l'impianto polivalente Cappuccini di Caltagirone (CT).» (2714)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

la via Casale dei Greci in Adrano (CT), una volta solo via di collegamento con Biancavilla, ha visto negli ultimi anni un incremento notevole del flusso veicolare dato dalla presenza di scuole e negozi;

nella suddetta strada non sono presenti le normali segnaletiche stradali che garantiscono una maggiore sicurezza a pedoni e automobilisti;

mancono le strisce pedonali, i segnali luminosi, i dossi artificiali che altrimenti avrebbero evitato i numerosi incidenti stradali che hanno causato anche delle vittime, per ultima una giovane di diciotto anni;

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di stabilire la sicurezza stradale e ripristinare la segnaletica in via Casale dei Greci ad Adrano (CT).» (2715)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

le terribili ondate di maltempo dei giorni scorsi hanno fortemente messo in 'ginocchio' l'intero settore agricolo del catanese;

nella zona del Calatino - sud Simeto, gli agricoltori hanno subito ingenti danni all'intera produzione di agrumi chiedendo alle autorità preposte il riconoscimento dello stato di emergenza;

il comparto agricolo e agrumicolo non solo vive un'inversione di tendenza dato dalla perdita di posizioni di mercato, ma subisce gravemente i danni derivanti dalle negative condizioni meteorologiche che hanno colpito il territorio del Calatino;

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di fare fronte alla situazione di emergenza del comparto agrumicolo nell'area del Calatino - sud Simeto (CT).» (2716)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

la via Leucatia fa parte della municipalità Barriera - Canalicchio di Catania che da tempo è 'scenario' di interminabili lavori per la posa del canale di gronda;

la strada suddetta è praticamente priva di segnaletica stradale ed il manto presenta delle buche che rendono pericolosa la percorrenza, soprattutto nei pressi del numero civico 41 della stessa via;

nella stessa zona, presso l'ufficio postale di piazza Santa Maria del Carmelo, manca lo scivolo che permetta l'ingresso ai disabili;

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di realizzare al più presto i lavori di manutenzione per il ripristino di una regolare viabilità in via Leucatia a Catania.» (2717)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il TAR di Catania, con l'ordinanza n. 199 del 2006, depositata il 30 gennaio 2006, ha ordinato al Consiglio comunale di Catania di provvedere, entro e non oltre 60 giorni, all'approvazione del programma costruttivo riguardante le cooperative edilizie Camen 80 e Andromeda 82;

considerato che:

la l.r. n. 22/96 interviene soltanto in caso di gravissime ed insormontabili inefficienze delle amministrazioni locali, solo per cooperative finanziate antecedentemente al 1996;

ritenuto che:

le suddette cooperative rientrano nelle previsioni normative finanziate ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 22 del 1996;

i finanziamenti regionali scadranno improrogabilmente entro il 31 dicembre 2006;

per conoscere quali siano le iniziative che sono state attivate o che si ritenga di dover attivare per l'esecuzione dell'ordinanza del TAR di Catania n. 199 del 2006, depositata il 30 gennaio 2006.» (2718)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BARBAGALLO

«All'Assessore per la sanità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

molti dei nosocomi appartenenti all'AUSL 3 di Catania hanno una carenza di personale infermieristico professionale al di sotto dei livelli minimi assistenziali previsti dalle normative vigenti;

lo scorso 28 febbraio è scaduto il contratto a tempo determinato di molti infermieri professionali che operavano nelle strutture di Paternò, Biancavilla, Bronte, Giarre, Acireale e, a tutt'oggi, non sono state fatte nuove immissioni di personale;

per quanto riguarda l'ospedale Santa Marta e Santa Venera di Acireale, sono trenta gli infermieri professionali a cui è scaduto il contratto e i pochi rimasti sono costretti a sottoporsi a turni di lavoro estenuanti che pregiudicano la normale attività di assistenza ai degenti;

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di ripristinare al più presto l'organico riguardante il personale infermieristico dei nosocomi dell'AUSL 3 di Catania e dell'ospedale Santa Marta e Santa Venera di Acireale.» (2719)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'Ente Terme di Acireale (CT), recentemente, è stato convertito in società per azioni, ma ciò non ha tranquillizzato i dipendenti che temono per il loro futuro;

da quattro giorni i centotré dipendenti della società sono riuniti in assemblea permanente come protesta per evidenziare l'assenza di garanzie sul loro futuro lavorativo, sull'eventualità di licenziamento del personale in eccedenza, sulla possibilità del fallimento della S.p.A. e la chiusura definitiva della struttura;

per sapere quali interventi urgenti intenda porre in essere al fine di tutelare il lavoro dei centotré dipendenti delle Terme di Acireale e sanare la crisi creatasi all'interno della società che rischia la chiusura definitiva.» (2720)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il territorio di Riposto (CT) rappresenta ormai da tempo una vera emergenza ambientale, visto le numerose discariche abusive sorte dappertutto in maniera devastante;

quasi tutta la periferia ripostese è sommersa da rifiuti di ogni genere costituendo un vero disastro per l'ambiente;

lungo la strada provinciale n. 25 che collega la strada provinciale Riposto-Acireale con la frazione di Altarello, insiste una di queste discariche a cielo aperto proprio accanto ad una cabina elettrica dell'ENEL e dove sono state date alle fiamme alcune autovetture rubate e pile di pneumatici in disuso;

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di attuare un'intensa opera di bonifica del territorio di Riposto (CT), che versa in uno stato di degrado assoluto, nonché la rimozione di tutte le discariche abusive esistenti, compresa quella della SP n. 25 Cozzi - Altarello.» (2721)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata, in data 9 marzo 2006, la mozione numero 495 «Annullamento in autotutela del D.R.S. n. 968 dell'11 novembre 2005, con cui è stato espresso giudizio positivo sul progetto di un impianto di recupero di rifiuti speciali e speciali pericolosi ubicato nel territorio del comune di Adrano (CT)», degli onorevoli Barbagallo, Culicchia, Gurrieri, Laccoto e Tumino. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con D.R.S. n. 968 dell'11 novembre 2005, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ha espresso giudizio di compatibilità positivo con prescrizioni per il progetto di un impianto di recupero di rifiuti speciali e speciali pericolosi ubicato nel territorio del comune di Adrano (CT);

il decreto fonda il giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto sulla base della rispondenza alle previsioni del Piano di gestione dei rifiuti, nonché sull'idoneità dei criteri progettuali e gestionali previsti a garanzia della tutela dell'ambiente e della salute degli addetti;

sotto il profilo urbanistico, l'impianto sarà realizzato in zona 'D', destinata ad insediamenti industriali ed artigianali, non soggetta a vincoli di alcun genere e dove sono già allocati altri insediamenti di carattere produttivo e non sono presenti abitazioni civili, ospedali ed impianti sportivi nel raggio di 1 km.;

considerato che:

le motivazioni a supporto del decreto risultano vaghe, superficiali e generiche, basate unicamente sugli studi effettuati dalla ditta committente, senza lo sforzo di un minimo controllo dei dati forniti da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

il provvedimento non affronta le questioni relative alla pericolosità dell'impianto per la salute dell'uomo e dell'ambiente, con riferimento ai tipi di rifiuti che dovrebbero essere smaltiti e recuperati nell'impianto;

i rifiuti, oggetto del processo di recupero attraverso la realizzazione dei laterizi, contengono sostanze cancerogene come il mercurio ed il cadmio, mentre nei fanghi saranno presenti tracce di arsenico, cadmio, piombo, cromo, manganese, etc.;

premesso, inoltre, che:

la zona in cui sarà realizzato il progetto è classificata 'D', ma in essa è consentita la costruzione di 'impianti industriali non inquinanti' ed inoltre è a rischio di dissesto;

nel raggio di 1 km. dal sito individuato, sono presenti diverse abitazioni e diversi impianti artigianali con residenze annesse, contrariamente a quanto affermato dal decreto;

ritenuto che:

il decreto è carente anche sotto il profilo procedurale, poiché alla conferenza dei servizi è stato invitato solo il Comune di Adrano, mentre occorreva coinvolgere i comuni limitrofi al sito;

il decreto Ronchi dispone che non possono essere autorizzati impianti di recupero di rifiuti pericolosi senza indire una conferenza dei servizi nella quale siano convocati i rappresentanti degli enti locali interessati e, fra questi, occorre annoverare i comuni limitrofi;

in particolare, ci si riferisce ai comuni di Centuripe e Biancavilla, i cui interessi non sono stati rappresentati in sede di valutazione comparativa ai fini di una istruttoria ampia e completa,

impegna il Presidente della Regione

a procedere all'annullamento in autotutela del D.R.S. n. 968 dell'11 novembre 2005, al fine di pervenire ad una nuova istruttoria in grado di consentire una valutazione completa degli interessi coinvolti.» (495)

BARBAGALLO - CULICCHIA - GURRIERI - LACCOTO - TUMINO

Avverto che la stessa sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto del Presidente dell'Assemblea n. 70 del 10 marzo 2006, l'onorevole Girolamo Turano è nominato componente della II Commissione legislativa permanente "Bilancio", in sostituzione dell'onorevole Mancuso, dimissionario.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Comunicazione di convocazione di Commissioni legislative e della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, convoco per oggi, alle ore 18.15, la Commissione IV e la Commissione V per la presa d'atto, rispettivamente, del disegno di legge nn. 1107-204-229-247-398-590-1058-1114 «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale» e del disegno di legge nn. 1098-704-809 «Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili».

Avverto, altresì, che una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata per oggi, alle ore 18.30, presso la Sala Rossa.

Suspendo, pertanto, la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.00, è ripresa alle ore 19.25)

La seduta è ripresa.

Comunicazione relativa all'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, saranno iscritti all'ordine del giorno della prossima seduta per il relativo esame ed approvazione i disegni di legge relativi a: stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili (numeri 1098-704-809/A), forestali (numeri 1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A), agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia (numeri 1106-1104-1030/A), disposizioni sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale (numeri 231-184-185-1072-1115).

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea approva.

La seduta è rinviata a martedì, 21 marzo 2006, alle ore 17.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

n. 495 «Annullamento in autotutela della DRS n 968 dell'11 novembre 2005 con cui è stato espresso giudizio positivo sul progetto di un impianto di recupero di rifiuti speciali e speciali pericolosi ubicato nel territorio di Adrano», degli onorevoli Barbagallo, Culicchia, Gurrieri, Laccoto e Tumino.

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) «Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili». (1098-704-809/A);
- 2) «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale». (1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A);
- 3) «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia». (1106-1104-1130/A);
- 4) n. 231, n. 184, n. 185, n. 1072, n. 1115, in materia di disposizioni sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale).

IV - Votazione finale dei disegni di legge:

- 1) «Norma di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, sulle condizioni di ineleggibilità dei deputati regionali» (n. 1079/A);
- 2) «Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica» (n. 1037/A).

XIII LEGISLATURA

364^a SEDUTA

16 Marzo 2006

La seduta è tolta alle ore 19.30

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

FERRO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

nella notte del 15 ottobre u.s. una frana ha colpito il comune di S. Mauro Castelverde in provincia di Palermo, la frana è poi continuata il giorno seguente per arrivare ad interessare il giorno 17 la strada provinciale 52 in contrada San Biagio e arrestarsi l'indomani;

complessivamente è stata interessata dall'evento calamitoso una vasta area che va da monte a valle in direzione del fiume Pollina;

rilevato che:

la frana ha danneggiato gli impianti della ditta che sta realizzando le due gallerie dell'autostrada Palermo - Messina;

è stato distrutto il tratto della strada provinciale che collega il comune di San Mauro Castelverde, il quale, conseguentemente è rimasto isolato;

sono stati inoltre distrutti due edifici privati, sgombrati con ordinanza sindacale, uno dei quali ospitava un'officina con sei dipendenti che adesso rischiano il licenziamento;

per sapere:

se risponda o meno a verità il fatto che il fianco della collina sottostante i tunnel autostradali realizzati a poca distanza dal movimento franoso sia stato utilizzato come deposito della gran mole di materiale di risulta proveniente dalle attività di scavo e che tale materiale sia stato successivamente occultato e ricoperto da terra vegetale;

se sia stato o meno previsto l'allestimento di ogni opera idonea e necessaria alla canalizzazione e alla irregimentazione delle acque naturali e di scarico della zona interessata ai lavori;

se risponda a verità che a fianco della collina interessata dal movimento franoso sia stata aperta una pista di accesso alle gallerie per consentirvi l'ingresso ai mezzi pesanti, e quali possano essere state le conseguenze che il taglio del declivio ha comportato nell'equilibrio idrogeologico dell'area;

se risponda a verità che nei pressi della collina interessata dal movimento franoso, vicino alla strada provinciale, sia stato realizzato un imponente movimento di terra per consentire l'installazione di un impianto di produzione di calcestruzzo e quali possano essere state le conseguenze che tale movimento di inerti ha comportato nell'equilibrio idrogeologico dell'area e nel sistema di corretto drenaggio delle acque meteoriche;

quale sia la ragione per cui, a partire dalla notte successiva alla frana, i lavori nel cantiere sarebbero stati accelerati, ricorrendo alla turnazione notturna degli operai anche nei giorni di

sabato e domenica, laddove sarebbe invece stato opportuno dare tempo alle autorità di effettuare i necessari rilievi tecnici per accertare eventuali responsabilità.» (1901)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 1901, si relaziona quanto segue.

In data 16 ottobre 2004 si è verificato un evento franoso in contrada San Biagio nel Comune di S. Mauro Castelverde (PA) che ha interrotto l'unica via di accesso al centro abitato e alle zone limitrofe.

Ai sensi del disposto dell'art. 1 dell'OPCM n. 3380 del 5 novembre 2004 la competenza è stata individuata delegando, quale Commissario straordinario, il Presidente della Provincia Regionale di Palermo, il quale ha adottato e adotterà tutte le iniziative per fronteggiare la messa in sicurezza dei luoghi e la riduzione del rischio nei luoghi interessati dall'evento.

E' stata progettata, e successivamente realizzata, grazie alla collaborazione tra l'Ufficio Tecnico della Provincia regionale e il Consorzio Autostrade, una bretella stradale che consente un comodo flusso di traffico alternativo al vecchio percorso. Tronco funzionale finanziato dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile indirizzato alla immediata soluzione della viabilità normale e di emergenza.

Il Consorzio Autostradale in accordo con il Commissario sta procedendo al completamento della bretella e al consolidamento del versante in frana. Interventi che saranno ultimati nel febbraio 2006.

Sono in corso accertamenti giudiziari per valutare eventuali responsabilità.»

L'Assessore CIMINO

MORINELLO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

il 4 febbraio 2005 uno smottamento ha colpito il paese di Naro, piccolo centro dell'Agrigentino, coinvolgendo più di 300 edifici, di cui 88 dichiarati inagibili, e lasciando 169 persone senza tetto;

il fenomeno franoso continua a venire definito in lenta progressione, anche a causa della pioggia che in questi giorni si sta abbattendo sul paese di Naro;

preso atto che:

centinaia di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni ed essere alloggiate temporaneamente in sistemazioni di fortuna;

sono necessari interventi urgenti al fine di evitare che l'evento franoso, in lenta progressione, coinvolga altre strutture abitative;

è indispensabile intervenire immediatamente al fine di dare una sistemazione dignitosa alle famiglie colpite dall'evento;

per sapere quali interventi la Regione intenda porre in essere al fine di evitare un ulteriore allargamento della frana e di trovare soluzione alla disagiata condizione delle famiglie sfollate.» (2096)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2096, si rappresenta quanto segue.

A seguito della manifestazione del dissesto franoso di Naro, in data 4 febbraio 2005, il Sindaco ha attivato il Centro operativo comunale, coordinato da Dipartimento regionale di Protezione Civile per seguire lo svolgimento delle operazioni.

Sono stati effettuati n. 334 sopralluoghi che hanno consentito di accertare n. 144 casi di inagibilità di edifici; la via Vanelle, nel tratto maggiormente interessato dai cedimenti, è stata chiusa al transito veicolare e pedonale e sono stati effettuati, a cura del Comune, puntellamenti per la messa in sicurezza degli immobili a maggior rischio in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e con i tecnici della U.O.B. XI del Dipartimento regionale di Protezione Civile.

Ad oggi le famiglie assistite sono n. 43 per un totale di n. 93 persone e risultano essere tutte alloggiate presso familiari o presso in appartamenti in affitto. A tal riguardo, la Regione ha predisposto una somma di €250.000, che verrà accreditata al comune di Naro non appena le somme saranno disponibili sul pertinente capitolo di bilancio.

Il Comune verificherà i giustificativi di spesa ed erogherà un'indennità di disagio pari a 150,00 mensili oltre €25 per ogni componente del nucleo familiare.

La Provincia regionale di Agrigento ha provveduto alla collocazione di vetrini e fessurimetri per monitorare nell'immediato l'evoluzione del fenomeno, che ad oggi ha evidenziato dei movimenti orizzontali e verticali dell'ordine della frazione di un millimetro, non omogenei né dal punto di vista delle quantità, né dal punto di vista della localizzazione spaziale.

In data 11 febbraio 2005, su proposta del Dirigente generale del Dipartimento regionale di Protezione Civile e dell'Assessore alla Presidenza, la Giunta regionale:

con deliberazione n. 39 ha dichiarato lo stato di calamità;

con deliberazione n. 40 ha richiesto la dichiarazione dello stato di emergenza al Governo nazionale;

con deliberazione n. 41 ha stanziato la somma di €1.000.000 così ripartita: €250.000 per interventi di prima assistenza alla popolazione, compreso i costi di locazione di immobili, cui sopra si è fatto cenno, €750.000 per studi, indagini e monitoraggio del dissesto e per interventi di messa in sicurezza.

Il Dipartimento regionale di Protezione Civile ha predisposto il programma delle indagini geognostiche e geotecniche e il programma del monitoraggio strumentale; contestualmente ha avviato gli studi, condotti dai propri tecnici, di caratterizzazione della geologia di superficie; i dati verranno utilizzati per la ricostruzione di un modello geologico-geotecnico interpretativo di quanto avvenuto.

In data 3 maggio 2005, in sede di Conferenza dei servizi, sono stati approvati in linea tecnica i progetti, redatti dal Dipartimento regionale di Protezione Civile, per lo studio dei dissesti e per il loro monitoraggio strumentale. I relativi lavori saranno appaltati in tempi brevi».

L'Assessore CIMINO

ARDIZZONE. - «Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 23 dicembre 2003 è stato stipulato tra Stato e Regione siciliana l'Accordo di Programma Quadro (APQ) 'Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche';

il suddetto APQ garantisce la copertura finanziaria degli interventi in esso inclusi, individuando le risorse necessarie di provenienza comunitaria, statale, regionale e locale;

in particolare gli interventi relativi alla programmazione adottata dall'Autorità dell'ATO n. 3 Messina, inclusi nell'allegato I del suddetto APQ, trovano copertura finanziaria con fondi POR 2000- 2006 e con fondi di cui alle delibere CIPE n. 142 del 1999 e n. 84 del 2000;

considerato che:

la Segreteria tecnico-operativa, per conto e nell'interesse dell'Autorità dell'ATO n. 3 Messina, ha posto in essere ogni utile adempimento procedurale per avviare a realizzazione i singoli interventi di cui al suddetto allegato I;

sono stati altresì individuati, per ciascun intervento afferente sia al settore acquedottistico che al settore fognario-depurativo, i soggetti attuatori cui compete l'esercizio delle funzioni di stazione appaltante;

l'Autorità dell'ATO n. 3 Messina ha, altresì, provveduto, nel rispetto dei tempi imposti dall'Applicativo Intese del Ministero Economia e Finanze, all'aggiornamento delle schede di monitoraggio di ogni singolo intervento, inserendo i dati relativi al cronoprogramma procedurale ed all'avanzamento della spesa programmata, assumendosi pertanto la responsabilità del contenuto delle suddette schede;

ritenuto che:

sono state rispettate dall'Autorità d'Ambito n. 3 Messina tutte le direttive ad oggi impartite dagli uffici regionali competenti, quali soggetti sottoscrittori dell'APQ in premessa citato;

la suddetta Autorità, in conformità all'art. 34, comma 4, del vigente APQ, ha avviato la procedura di affidamento della gestione del servizio idrico integrato a far data 7 agosto 2004, rispettando così la condizione vincolante per l'effettiva disponibilità dei fondi pubblici programmati nel suddetto accordo;

preso atto che, nonostante numerosi progetti esecutivi immediatamente cantierabili, di competenza dell'ATO n. 3 Messina, siano stati trasmessi a partire da maggio 2004 agli uffici regionali competenti, di fatto, l'avvio della procedura di gara da parte dei soggetti attuatori resta subordinata alla definizione dell'istruttoria relativa all'emissione dei singoli decreti di finanziamento;

preso atto delle gravi conseguenze venutesi a determinare per la mancata emissione ad oggi dei suddetti decreti relativi agli interventi di cui sono beneficiari alcuni enti locali convenzionati nell'ATO n. 3 Messina, che di seguito si riportano:

Settore acquedotto - soggetto attuatore:
Comune di Antillo E. 709,420,00

Settore acquedotto - soggetto attuatore:
Comune di Mistretta E. 1.606.120,00

Settore acquedotto - soggetto attuatore:
Comune di Roccavaldina E. 141.640,00

Settore acquedotto - soggetto attuatore:

Comune di Letojanni E. 120.833,51

Settore fognario-depurativo - soggetto attuatore:

Comune di Messina E. 774,690,00

constatato che:

il ritardo ad oggi maturato, non addebitabile agli enti locali convenzionati nell'Autorità d'Ambito n. 3 Messina, ha compromesso la spesa programmata per ciascun singolo intervento nel corso dell'anno 2004;

perdurando il suddetto ritardo e non potendosi avviare le procedure di gara, si mette a rischio la realizzazione delle opere e l'utilizzo delle risorse pubbliche da tempo immediatamente disponibili;

per sapere quale utile iniziativa e/o provvedimento voglia adottare per accelerare le procedure relative all'emissione dei decreti di finanziamento relativi agli interventi di competenza dell'ATO n. 3 Messina, i cui progetti sono da tempo immediatamente cantierabili.» (2102)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2102, si rappresenta quanto segue.

L'APQ sottoscritto il 23 dicembre 2003, cui fa riferimento l'onorevole Ardiszone nell'interrogazione n.2102 del 22 febbraio 2005, ha conferito al Dipartimento Lavori Pubblici, per il settore potabile, e al Vice Commissario per l'Emergenza Rifiuti e Tutela delle Acque, per il settore depurativo e fognario, la competenza ad emettere i decreti di finanziamento degli interventi inseriti nei Piani Stralcio degli ATO.

Gli interventi cui fa riferimento, in particolare, l'interrogazione sono:

1. COMUNE DI LETOJANNI. “Progetto relativo ai lavori di "Sostituzione e potenziamento della condotta idrica dal pozzo Cacopardo in c/da Praja ai serbatoi comunali in c.da Marmaruca", la cui copertura finanziaria era prevista in APQ con fondi P.O.R.”.

2. COMUNE DI ANTILLO. “Progetto per il ripristino della rete di adduzione che dalla sorgente in contrada Cuacinara rifornisce il serbatoio della frazione di Piazza e della rete di adduzione che dalla sorgente Ciappa Liscia rifornisce il serbatoio centrale in contrada Castello e realizzazione della rete di distribuzione dal serbatoio in contrada Barbaschi alle contrade Pizzo Monaco-Piano Mare-Sciarra” 1 ° stralcio, la cui copertura finanziaria era prevista in APQ con fondi P.O.R.

3. COMUNE DI MISTRETTA. “Lavori di ammodernamento e ristrutturazione del civico acquedotto reti esterne e sorgenti”, la cui copertura finanziaria era prevista in APQ con fondi CIPE.

4. COMUNE DI MESSINA. “Progetto di completamento della rete fognaria della città dei Villaggi”, la cui copertura finanziaria era prevista in APQ con fondi P.O.R.

5. COMUNE DI ROCCAVALDINA. “Rifacimento di un tratto della condotta forzata di alimentazione dell'acquedotto Roccavaldina-Venetico-Valdina”, la cui copertura finanziaria era prevista in APQ con fondi P.O.R.

Come giustamente asserito dall'onorevole interrogante, a partire dal maggio 2004 la segreteria tecnica operativa dell'ATO di Messina ha trasmesso alla scrivente Struttura commissariale per l'emergenza idrica ed al Vice Commissario per l'emergenza rifiuti e corpi idrici i progetti di cui sopra ciascuno per la rispettiva competenza e, in osservanza a quanto

previsto nell'APQ del 23 dicembre 2003 ed in adempimento a quanto ordinato dal Dipartimento regionale Programmazione con nota n. 3861 del 5 luglio 2004, questa Struttura ha provveduto a trasmettere gli stessi al Dipartimento Lavori pubblici competente.

Successivamente, il Dipartimento Lavori pubblici ha restituito allo scrivente ufficio i progetti in questione, la cui fonte finanziaria era il P.O.R., evidenziando la propria competenza ad emettere i decreti di finanziamento degli interventi inseriti nell'allegato I dell'APQ, limitatamente a quelli che trovavano copertura finanziaria con i fondi messi a disposizione dalle delibere CIPE, nella considerazione che per la Misura 1.04 del P.O.R. il responsabile di misura fino al 31 dicembre 2004 era il Commissario delegato per l'emergenza idrica.

Da quanto sopra discende che questa Struttura ha provveduto ad avocare i citati progetti, ma l'esiguità del tempo a disposizione e la carenza degli elaborati tecnici e amministrativi evidenziatisi in corso di istruttoria, di fatto, hanno impedito l'emissione dei relativi decreti di finanziamento entro il 31 dicembre 2004.

In particolare, l'intervento del Comune di Roccavaldina, oltre a essere previsto nel piano stralcio dell'ATO 3, era stato inserito nel programma di finanziamento proposto dall'ufficio del Commissario Delegato e approvato con delibere di Giunta n. 360 del 21 novembre 2003 e n. 385 dell'11 dicembre 2003; pertanto, con nota 2128 del 20 dicembre 2004 l'ATO di Messina ne ha richiesto la sostituzione nell'allegato I con altro intervento. Ad ogni buon fine, si comunica che l'intervento del Comune di Roccavaldina è stato oggetto di finanziamento da parte del Commissario per l'emergenza idrica con decreto commissariale n. 112 del 15 febbraio 2005.

L'intervento del Comune di Mistretta rimasto di competenza del Dipartimento Lavori pubblici è stato oggetto di finanziamento con DDG n.350/22 del 15/ marzo 2005.

L'intervento del Comune di Messina "Progetto di completamento della rete fognaria della Città dei Villaggi", la cui copertura finanziaria era prevista in APQ con fondi P.O.R., trasmesso dall'ATO 3 al Vice Commissario per l'emergenza rifiuti e corpi idrici nell'ottobre 2004 a seguito d'istruttoria, si evince che oltre alle opere fognarie risultano previste la realizzazione di opere a protezione del mare con una incidenza di circa il 75 per cento, quindi incompatibili a gravare sulle risorse comunitarie della sottomisura 1.04.b P.O.R., poiché non coerenti con i contenuti della relativa Scheda del Complemento di Programmazione approvato dalla Giunta di Governo Regionale, conseguentemente è stato restituito all'ATO con nota n.6560 del 17 marzo 2005.

Per il Comune di Antillo è stato emesso il decreto di finanziamento D.D.G. n. 1228 del 2/ agosto 2005.

Per il Comune di Letojanni è stato emesso il decreto di finanziamento D.D.G. n. 2327 del 23 dicembre 2005 solo dopo che l'ATO di Messina ha trasmesso in data 14 dicembre 2005 la documentazione integrativa richiesta.»

L'Assessore CIMINO

CRACOLICI. - «All'Assessore alla Presidenza, considerato il tempo trascorso dal 16 ottobre 2004, giorno in cui è franata la Strada Provinciale n. 52 per San Mauro Castelverde (PA);

visto che da parte della protezione civile, con decreto del Presidente del Consiglio, è stato predisposto un finanziamento per assicurare la transitabilità provvisoria e adottare misure per bloccare la frana;

ricordato che l'area della frana era stata posta sotto sequestro;

per sapere:

se l'area in oggetto sia stata dissequestrata;

se siano state accertate le cause che hanno determinato il movimento franoso;

se siano stati predisposti lo studio e il finanziamento per ripristinare la strada;

quali lavori siano previsti per risanare l'area interessata dal movimento franoso.» (2121)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2121, si relaziona quanto segue.

In data 16 ottobre 2004 si è verificato un evento franoso in contrada San Biagio nel Comune di S. Mauro Castelverde (PA) che ha interrotto l'unica via di accesso al centro abitato e alle zone limitrofe.

Ai sensi del disposto dell'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3380 del 5 novembre 2004 la competenza è stata individuata delegando, quale commissario straordinario, il Presidente della Provincia regionale di Palermo, il quale ha adottato e adotterà tutte le iniziative per fronteggiare la messa in sicurezza dei luoghi e la riduzione del rischio nei luoghi interessati dall'evento.

E' stata progettata, e successivamente realizzata, grazie alla collaborazione tra l'Ufficio tecnico della Provincia regionale e il Consorzio Autostrade, una bretella stradale che consente un comodo flusso di traffico alternativo al vecchio percorso. Tronco funzionale finanziato dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile indirizzato alla immediata soluzione della viabilità normale e di emergenza;

Il Consorzio Autostradale in accordo con il Commissario sta procedendo al completamento della bretella e alla consolidamento del versante in frana. Interventi che saranno ultimati nel febbraio 2006.

Sono in corso accertamenti giudiziari per valutare eventuali responsabilità.»

L'Assessore CIMINO

GALLETTI – ODDO. - «Al Presidente della Regione, premesso che la Presidenza della Regione siciliana - Dipartimento della programmazione - ha emanato il 22 dicembre 2004, con scadenza 31 gennaio 2005, un avviso per la 'promozione di proposte di riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita nei comuni con popolazione almeno pari a 30 mila abitanti, nei raggruppamenti di comuni, formalmente costituiti al 30 novembre 2004, che totalizzino una popolazione di almeno 50 mila abitanti e nei centri minori presenti nel territorio regionale';

considerato che l'avviso si articolava in due linee di intervento, una delle quali, la linea b), destinata ai comuni siciliani minori (con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti), le cui proposte dovevano essere coerenti con i contenuti della misura 5.02 del POR Sicilia;

ritenuto che le risorse finanziarie complessive destinate a tal proposito ammontano a 79.680 milioni di euro, nell'ambito della disponibilità finanziaria prevista dalla delibera 20 del 2004, adottata dal CIPE il 29 settembre, per la ripartizione delle risorse nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007, di cui 30 milioni di euro destinati alla linea di intervento b);

accertato che dalla ripartizione emerge un dato sconcertante che vede i comuni della provincia di Trapani assieme ai comuni delle province di Caltanissetta e Ragusa tagliati fuori dai finanziamenti;

per sapere se sia nella volontà del Presidente della Regione, e quindi dell'intero Governo, intervenire tempestivamente per rimediare ad un comportamento politico irresponsabile che ancora una volta vede penalizzare il territorio della provincia di Trapani con metodi di ripartizione delle risorse pubbliche che mortificano la classe dirigente dello stesso territorio e ciò in violazione, fra l'altro, della legge regionale sui lavori pubblici n. 7 del 2002, la quale all'articolo 14 bis (Programmi regionali di finanziamento di opere pubbliche) comma 7, lettera e) sancisce il criterio dell'equa ripartizione territoriale dei finanziamenti.» (2200)

ODDO. - «*Al Presidente della Regione, premesso che:*

la Presidenza della Regione siciliana - Dipartimento della Programmazione - ha emanato il 22 dicembre 2004, con scadenza 31 gennaio 2005, un avviso per la 'Promozione di proposte di riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita nei comuni con popolazione almeno pari a 30.000 abitanti, nei raggruppamenti di comuni, formalmente costituiti al 30 novembre 2004, che totalizzano una popolazione di almeno 50.000 abitanti e nei centri minori presenti nel territorio regionale';

l'avviso si articolava in due linee d'intervento, di cui la linea b) era destinata ai comuni siciliani minori (con popolazione inferiore a 30.000 ab.), le cui proposte dovevano essere coerenti con i contenuti della misura 5.02 del POR Sicilia;

le risorse finanziarie complessive destinate a tal proposito ammontano a 76.980 milioni di euro, nell'ambito della disponibilità finanziaria recata dalla delibera n. 20 del 2004, adottata dal CIPE il 29 settembre, per la ripartizione delle risorse nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007, di cui 30 milioni di euro sono stati destinati alla linea di intervento b);

sono stati resi pubblici l'elenco delle proposte pervenute, le relative valutazioni, graduatorie e l'elenco delle proposte ammesse a finanziamento, ma che in esse mancano i comuni della provincia di Trapani, Caltanissetta e Ragusa, per cui le risorse (30 milioni di euro) sono state distribuite a 24 comuni e, in particolare, a ben due progetti di un comune della provincia di Agrigento;

tale decisione mortifica parti del territorio e la classe dirigente di ben tre province, e ciò in violazione della legge regionale sui lavori pubblici n. 7 del 2002 la quale all'art. 14 bis, comma 7, lettera e) sancisce il criterio dell'equa ripartizione territoriale dei finanziamenti;

per sapere quali siano le ragioni di esclusioni così devastanti e quali misure intendano adottare per modificare le decisioni fin qui assunte.» (2204)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. «In riferimento alle interrogazioni n. 2200 e n. 2204, si rappresenta quanto segue.

Com'è noto la Presidenza della Regione Siciliana, Dipartimento della Programmazione, ha emanato in data 22 dicembre 2004 un avviso per la "promozione di proposte di riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita nei comuni con una popolazione almeno pari a 30.000 abitanti, nei raggruppamenti di comuni, formalmente costituiti al 30 novembre 2004, che

totalizzino una popolazione di almeno 50.000 abitanti, e nei centri minori presenti nel territorio regionale siciliano".

L'avviso era articolato su due linee di intervento:

- Linea di intervento a), rivolta ai comuni che abbiano almeno 30.000 abitanti o ai raggruppamenti di comuni, già formalmente costituiti al 30 novembre 2004, con almeno 50.000 abitanti;

- Linea di intervento b), destinata ai comuni siciliani minori, le cui proposte dovevano essere coerenti con i contenuti della misura 5.02 del POR Sicilia. Intendendo per centri minori i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti.

Le risorse finanziarie assegnate ammontavano a 79,680 milioni di Euro, nell'ambito della disponibilità finanziaria recata dalla delibera 20/2004 adottata dal CIPE il 29 settembre 2004, per la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004/2007.

In particolare le risorse finanziarie erano così suddivise:

- per la linea di intervento a) una quota pari a 49,680 milioni di Euro, a valere sulla delibera CIPE n. 20/2004 riguardante la riserva nazionale Fondi Aree Sottoutilizzate (FAS) per le Aree Urbane, assegnata alla Regione Siciliana per il finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane della Regione, in attuazione del Programma di accelerazione previsto dalla legge finanziaria 2004, art. 4, comma 130. Della suddetta quota il 90% era destinato alla realizzazione di interventi infrastrutturali; il rimanente 10% era destinato alla realizzazione di interventi di pianificazione/progettazione innovativa.

- Per la linea di intervento b) una quota pari a 30 milioni di Euro, a valere sulle risorse attribuite dalla delibera CIPE n. 20/2004 alla Regione siciliana, in coerenza con i contenuti della misura 5.02 del POR Sicilia, per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana nei centri minori e per il miglioramento della qualità della vita, secondo quanto deliberato dalla Giunta regionale con delibera n. 393/2004.

Per gli interventi sulla linea a) veniva previsto dal bando una quota di cofinanziamento obbligatoria del 5%. Nel caso di cofinanziamento maggiore il bando prevedeva una premialità del punteggio per la selezione sino al massimo di 20 punti.

Gli obiettivi, le modalità e la presentazione delle domande e quelle per la valutazione, nonché tutti gli altri contenuti dell'avviso, atteso l'origine delle risorse finanziarie, venivano preventivamente verificate e concordate con il Ministero dell'Economia.

La Commissione per la valutazione delle proposte progettuali era formata da funzionari dei Dipartimenti della Programmazione, Lavori pubblici, Autorità ambientale ed Urbanistica integrata da quattro esperti del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

I lavori della Commissione terminavano, per la linea a), entro la data del 28 febbraio 2005 atteso che le proposte selezionate andavano inserite nell'accordo di Programma Quadro "Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita" da sottoscrivere entro il 31 marzo 2005.

Le osservazioni sollevati nelle interrogazioni in epigrafe si riferiscono in particolare ai seguenti punti:

1) La mancanza tra le proposte ammesse a finanziamento di interventi nelle province di Trapani, Caltanissetta e Ragusa.

A seguito delle pubblicazioni dell'avviso sono state presentate circa 1000 proposte così suddivise:

Linea a) interventi infrastrutturali	180 proposte
Linea a) piani strategici	58 proposte
Linea b) interventi infrastrutturali comuni < 30.000 ab.	743 proposte.

Risulta evidente, pertanto, che le risorse finanziarie disponibili erano di gran lunga inferiori alle domande di finanziamento presentate con particolare riferimento alla linea b) che presentava un numero elevato di proposte.

Tenuto conto delle risorse, sono stati, al termine della valutazione, ammessi a finanziamento:

Linea a) interventi infrastrutturali	15 proposte
Linea a) piani strategici	15 proposte
Linea b) interventi infrastrutturali comuni < 30.000 ab.	24 proposte.

Nonostante la grande differenza tra le proposte presentate e progetti finanziati, i Comuni della Provincia di Trapani, Caltanissetta e Ragusa risultavano selezionati per il finanziamento dei seguenti interventi:

1) Provincia di Trapani.

- Comune di Trapani: Consolidamento ristrutturazione e restauro conservativo del complesso denominato S. Domenico nel Comune di Trapani;
- Comune di Alcamo: Piano strategico di Alcamo;
- Comune di Erice: (capofila comuni Agro-Ericino) Piano Strategico dell'Agro-Ericino.

2) Provincia di Caltanissetta.

- Comune di Caltanissetta: Piano Strategico di Caltanissetta;
- Comune di Gela: Pianificazione Strategica della città di Gela 2020.

3) Provincia di Ragusa.

- Comune di Modica: Progetto di recupero ed adeguamento funzionale dell'area del Castello di Modica finalizzato alla realizzazione di un centro interculturale di valorizzazione delle risorse economico-sociali del territorio;
- Comune di Comiso: (capofila PIOS 20) Piano Strategico dell'area del PIOS n. 20 Valle dell'Ippari;
- Comune di Modica: Pianificazione Strategica della città di Modica 2015.

Si ritiene, pertanto, che le osservazioni effettuate nelle interrogazioni di cui all'oggetto su tale punto siano state determinate da una non completa informativa sugli esiti della valutazione.

2) La presunta violazione della legge regionale sui lavori pubblici n. 7 del 2002, la quale, all'art. 14 bis, comma 7 lettera e), sancisce il criterio dell'equa ripartizione territoriale dei finanziamenti.

Seppur, come dimostrato nel precedente punto, risultano infondate le osservazioni che hanno determinato le interrogazioni circa il mancato finanziamento di proposte avanzate dai Comuni delle Province di Trapani, Caltanissetta e Ragusa, appare opportuno dare completezza di informazioni circa la presunta violazione della legge regionale 7/2002.

Con l'Avviso di promozione delle proposte di riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita nei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti della Regione Siciliana, negli agglomerati con popolazione superiore ai 50.000 abitanti e nei centri minori (avviso pubblicato sulla GURS n. 55 del 24/12/2005), l'Amministrazione regionale ha avviato il procedimento finalizzato alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione degli interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno, finanziati con la specifica riserva di risorse di cui al punto 1.1 della delibera CIPE 29 settembre 2004 n. 20, di ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate (rifinanziamento legge 208/1998 - periodo 2004/2007). Tale finalità era, del resto, esplicitata nell'ultimo capoverso dell'art. 1 dell'avviso medesimo ("Il presente avviso consentirà la sottoscrizione entro il 31 marzo 2005, del relativo Accordo di Programma Quadro").

Tale premessa appare necessaria per inquadrare correttamente il procedimento avviato dall'Amministrazione, ed individuare, conseguentemente, la normativa allo stesso applicabile.

L'Accordo di Programma Quadro è uno degli strumenti di programmazione negoziata, implicanti decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni centrali, regionali e delle province autonome e degli enti locali, disciplinati dall'art. 2, commi 203 e seguenti della legge 662 del 1996; in particolare, l'art. 2, comma 203, lettera c) definisce l'accordo di programma quadro come "l'accordo con enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, promosso dai soggetti di cui alla precedente lettera b (Governo nazionale e Governo regionale), in attuazione di una intesa istituzionale di programma, per la definizione di un programma esecutivo di interventi o funzionalmente collegati".

La disciplina degli strumenti di programmazione negoziata è ulteriormente specificata dalla delibera CIPE 29/1997, adottata in attuazione della citata legge 662 del 1996.

Nell'intesa e dunque negli accordi attraverso i quali la stessa è attuata confluiscono le risorse finanziarie disponibili per i settori di interesse comune sui bilanci delle amministrazioni centrali e locali firmatarie degli accordi medesimi, comprese, per i settori in cui siano attivabili fondi strutturali, le risorse comunitarie.

Lo strumento dell'accordo di programma quadro, peraltro rafforzato dalla legge finanziaria 2004 (art. 4 commi 130 e 131), costituisce in particolare la modalità ordinaria di programmazione delle risorse destinate alla realizzazione di iniziative nelle aree depresse (da ultimo stanziare annualmente nel cosiddetto Fondo per le aree sottoutilizzate - coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge 238/1998 - istituito presso il Ministero dell'Economia con gli articoli 60 e 61 della legge 289/2002).

Quanto sopra consente di dimostrare l'infondatezza del rilievo di presunta violazione della l.r. n. 7/2002, a norma del quale i programmi di spesa regionale devono applicare il "criterio dell'equa ripartizione territoriale dei finanziamenti".

Il procedimento avviato dall'Amministrazione regionale con l'Avviso del dicembre 2004 non era infatti finalizzato alla formazione di un programma regionale di spesa, ma alla stipula dell'Accordo di programma quadro di cui al punto 1.1 della delibera CIPE n. 20/2004.

Correttamente, pertanto, l'Amministrazione regionale ha applicato la normativa concernente gli Accordi di Programma Quadro e le specifiche disposizioni della delibera CIPE n. 20/2004.

Il punto della delibera 20, infatti, prevede "...il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, promuoverà un tavolo interistituzionale composto da tutte le regioni interessate, da rappresentanti dei Comuni nelle suddette regioni e dal partenariato istituzionale ed economico-sociale a livello nazionale".

Il Tavolo ha approvato il 26 novembre 2004 i criteri e le procedure vincolanti che la Regione ha puntualmente applicato per la selezione degli interventi.

Pertanto, le osservazioni effettuate nelle interrogazioni devono ritenersi non applicabili per l'avviso in argomento e l'operato eseguito perfettamente rispondente alle norme di riferimento.»

L'Assessore CIMINO

ODDO. - «All'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

le copiose piogge di questa stagione inusuale, ad oggi perduranti nonostante l'imminenza dell'estate, hanno determinato l'ingrossamento e, in alcuni casi, lo straripamento del fiume Belice (sia nel braccio destro che in quello sinistro);

il fiume Belice da quasi 30 anni non è mai stato interessato da una manutenzione straordinaria, con il risultato che lungo tutto l'alveo, che interessa, in particolar modo, il comune di Poggioreale (TP), il letto del fiume è quasi scomparso;

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato all'unanimità in data 4 maggio 2005 - seduta d'Aula n. 291 -, l'ordine del giorno n. 559, a mia firma, che impegnava il Governo regionale come segue:

1) a procedere urgentemente al reperimento degli stanziamenti necessari a sostenere il comune di Poggioreale nel fronteggiare una situazione straordinaria e a garantire la pubblica incolumità nelle zone colpite da eventi atmosferici eccezionali per la zona in questione;

2) ad attivare tutto quanto di propria competenza affinché sia messa in atto con immediatezza la necessaria iniziativa della Protezione civile nel territorio interessato;

a tutt'oggi non risultano adempiuti gli impegni del Governo regionale di cui all'ordine del giorno su richiamato;

i comuni del Medio Belice (Poggioreale, Salaparuta) colpiti non hanno le risorse e gli strumenti necessari per affrontare l'emergenza e ripristinare i danni prodotti dall'esondazione;

in occasione della sua visita in Sicilia il responsabile della Protezione Civile, dott. Bertolaso, si è impegnato unicamente per la realizzazione di solo tre interventi, guarda caso, tutti nella provincia di Agrigento, di fatto ignorando la grave situazione in cui versano tuttora i comuni del Medio Belice;

la Protezione civile dispone di tutte le risorse e i mezzi necessari per procedere ad un immediato intervento in grado di rimuovere definitivamente le cause degli straripamenti del fiume Belice e i danni dagli stessi causati;

per sapere:

se non ritengano indispensabile intervenire per la manutenzione straordinaria dell'alveo del fiume Belice;

se non ritengano urgente intervenire nei confronti della Protezione civile, affinché ponga in essere, con immediatezza, quanto necessario al fine di evitare ulteriori rischi di esondazione nonché alleviare le difficoltà di quanti hanno subito ingenti danni.» (2282)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2282, si rappresenta quanto segue.

A seguito degli eventi meteorici verificatisi nel dicembre 2004 e giorni seguenti, che hanno reso necessario lo sversamento della diga Garcia, si è verificata l'esondazione del fiume Belice che ha allagato i terreni limitrofi.

Lo sviluppo di vegetazione fluviale e la presenza di detriti hanno, infatti, provocato nel tempo, la riduzione della sezione idraulica del fiume non consentendo lo smaltimento delle portate in occasione di eventi meteorici intensi.

Per il ripristino della funzionalità idraulica del fiume Belice necessitano lavori per un importo presuntivo di € 10.000.000,00 così come appurato in una riunione appositamente

indetta dal Dipartimento regionale della Protezione Civile l'8 settembre 2005 per la individuazione degli interventi necessari per la mitigazione del rischio di esondazione.

Appare doveroso ricordare che la Protezione Civile regionale non ha risorse per potere eseguire simili interventi, né tanto meno mezzi necessari. Lo scopo, le finalità della Protezione Civile sono di primo intervento al fine di eliminare ed evitare ulteriori danni che possano procurare danni a persone ed al territorio.

Al fine di eliminare gli allagamenti delle zone immediatamente a valle dell'invaso Garcia che procurano danni alle attività agricole e creano situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità degli attraversamenti nel tratto, è stato predisposto dal Dipartimento un progetto approvato in data 24 agosto 2005, prot. 1594-TP, dell'importo di €143.500,00 ed è proprio di questi giorni che il Dipartimento regionale di Protezione Civile mi ha comunicato la preparazione degli atti propedeutici della gara per detti lavori.»

L'Assessore CIMINO

DI MAURO.- «All'Assessore alla Presidenza, premesso che:

è previsto il trasferimento degli uffici del Genio civile di Agrigento da Piazzale Rosselli, sezione acque, alla sede di via Acrone, ove è allocato l'ufficio di Protezione civile;

alla notizia del trasferimento il personale di detto ufficio si è rivolto alle organizzazioni sindacali CGIL e CISL, le quali, nel rilevare l'illegittimità di quella decisione (poiché presa in assenza d'intesa con esse, come peraltro prevede il contratto collettivo) hanno proclamato lo stato di agitazione del personale ed hanno indetto una manifestazione sindacale presso i locali di Piazzale Rosselli;

il personale di quell'ufficio rileva che tale spostamento sarebbe causa di disagio sia logistico sia di omogeneità delle competenze e che non apporterebbe alcun miglioramento in termini di efficienza e funzionalità del servizio, dal momento che notevole è la distanza con gli uffici di protocollo e di archivio (ubicati presso la sede centrale di Piazza Vittorio Emanuele) con i quali il raccordo è continuo;

lo stesso precisa che nel mese scorso sono stati effettuati spostamenti interni, al fine di favorire proprio i rapporti tra i vari uffici e l'utenza esterna e che l'attuale allocazione, pur articolandosi in tre sedi tra loro vicine, è funzionale alle esigenze e agli obiettivi da raggiungere;

considerato che il tema della organizzazione del lavoro ha rilievo costituzionale e difatti l'art. 97 della Costituzione, tra l'altro, stabilisce che i pubblici uffici devono essere organizzati in modo che sia assicurato il buon andamento dell'amministrazione;

per sapere se intenda accogliere le istanze di che trattasi ed evitare il disagio lamentato.» (2307)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2307, si rappresenta quanto segue.

L'interrogazione posta dall'onorevole Di Mauro, in merito allo spostamento dell'Ufficio del Genio Civile - Sezione Acque - da Piazzale Rosselli alla sede di via Acrone, deve intendersi superata, poiché a seguito della delibera di Giunta regionale n. 368 del 2 agosto 2005 e dal successivo accordo di Programma dell'11 ottobre 2005, alla Protezione Civile sono stati assegnati, giusto verbale del 14 ottobre 2005, locali alternativi siti nell'ex

ospedale San Giovanni Di Dio, pertanto l'Ufficio del Genio Civile continuerà a permanere nell'immobile di Piazzale Rosselli.»

L'Assessore CIMINO

BURGARETTA APARO - «*Al Presidente della Regione*, premesso che:

si è creata una situazione anomala e di grave pregiudizio sul piano sociale per la soppressione della Brigata della Guardia di Finanza nella città di Avola (SR), nella cui caserma marina la stessa ha per decenni prestato efficacemente servizio;

se, come deciso dal Governo, il 1° agosto verrà messo in atto tale provvedimento, si priverà di un supporto indispensabile al mantenimento dell'ordine pubblico una città già svantaggiata dal mancato potenziamento del Commissariato di Polizia e della Caserma dei Carabinieri;

il ruolo della Guardia di Finanza è stato essenziale in quella città di mare, che conta circa 35 mila abitanti e che in estate giunge ad averne più di 50 mila, ubicata com'è tra Siracusa e Noto e perciò al centro di una zona interessata dal turismo anche culturale;

proprio nella stessa area dove oggi è ubicata la Caserma della Guardia di Finanza dovrebbe essere presto realizzato quel porto turistico che fungerà da porta marina d'ingresso alla Val di Noto, il cui iter burocratico-amministrativo è notoriamente nella competenza del Comune di Avola;

per sapere se il Governo della Regione intenda sollecitare un intervento tempestivo finalizzato al necessario mantenimento della Brigata della Guardia di Finanza ad Avola.»
(2320)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione numero 2320, si trasmette, per quanto di competenza, la nota n. 486/N. 13 dell'8 febbraio 2006 della Segreteria Generale Area 2ª - Rapporti con l'Assemblea regionale siciliana».

Il Presidente CUFFARO

«**Regione Siciliana - Presidenza**

Segreteria Generale

Area 2ª Unità operativa 'Rapporti con l'Assemblea regionale siciliana'

Prot. n. 486/n. 13 dell'8 febbraio 2006

All'Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente della Regione

SEDE

Per il seguito di competenza si trasmette copia della nota del Comando Generale della Guardia di Finanza, prot. n. 402610/390 del 23 dicembre 2005 e pervenuta a questo U.O. l'8 febbraio 2006, contenente le notizie rese in ordine a quanto contenuto nell'interrogazione n.

2320 dell'onorevole Burgaretta Aparo Sebastiano, di cui si allega copia, diretta al Presidente della Regione.

Questa Unità Operativa, con il presente atto, in virtù di quanto alla stessa attribuito, giusta Atto di indirizzo presidenziale di cui alla nota prot. n. 12037 dell'8 ottobre 2004 di codesto Ufficio di Gabinetto, esaurisce l'attività istruttoria prodromica alla risposta del Presidente della Regione.

Quanto sopra si rimette a codesto Ufficio per le conseguenti valutazioni e le determinazioni finali proprie dell'onorevole Presidente, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D.P. 10 maggio 2001».

Il Dirigente preposto
(Dott.ssa Maria Accardi)

Comando generale della Guardia di Finanza
I Reparto
Ufficio Ordinamento

Oggetto: Interrogazione n. 2320 dell'on. Burgaretta Aparo Sebastiano "Notizie sulla soppressione della Brigata della Guardia di Finanza nella città di Avola (SR)".

Prot. n. 402610/390

Roma, 23 dicembre 2005

Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale – Area 2^
PALERMO

Rif.f. n.3210/IN 13 del 24 ottobre 2005

«In esito a quanto richiesto con il foglio in riferimento, si rappresenta che il provvedimento di soppressione della Brigata di Avola, che sarà attuato entro il corrente anno, è stato disposto nell'ambito di un complessivo piano di razionalizzazione del dispositivo dei reparti del Corpo sul territorio nazionale, al fine di assicurare adeguati livelli di operatività tenendo conto, d'altra parte, delle esigenze di riduzione dei costi di gestione indotte dalle congiunture economiche e dalle disponibilità di bilancio.

In particolare, tale intervento consente una qualificata ed efficace presenza della Guardia di Finanza nell'area di riferimento attraverso il potenziamento delle dotazioni di personale della limitrofa Tenenza di Noto, reparto dotato di maggiori potenzialità operative, distante solo 8 chilometri, che assorbirà la circoscrizione della sopprimendo Brigata limitata, peraltro, al solo comune di Avola».

d'ordine
Il Capo di Stato Maggiore
(Gen. D. Emilio Spaziante)